

Alfonso Brezmes

Memoria e desiderio

a cura di Mirta Amanda Barbonetti



eBook n. 229

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

In copertina: *El beso*, fotografia di Alfonso Brezmes, 2015

SOMMARIO

INTRODUZIONE

MEMORIA E DESIDERIO NEI VERSI DI ALFONSO BREZMES

LA NOCHE TATUADA DA *RENACIMIENTO* (2013)

DON DE LENGUAS DA *RENACIMIENTO* (2015)

ULTRAMOR DA *RENACIMIENTO* (2017)

NOTE SULL'AUTORE

NOTE SULLA CURATRICE

COLLANA LIBRI LIBERI [EBOOK]

AUTORIZZAZIONI

INTRODUZIONE

di *Mirta Amanda Barbonetti*

Alfonso Brezmes, nato nel 1966 a Madrid, città dove vive e a cui è molto legato, ha pubblicato nel 2013 il suo primo libro di poesie *LA NOCHE TATUADA*, (ediz. Renacimiento, 2013) seguito, sempre per la casa editrice Renacimiento, dalla raccolta poetica *DON DE LENGUAS*, (2015) e dall'ultimo *ULTRAMOR*, (2017). Uscirà nel 2019, il nuovo libro di poesie.

Considerato oggi in patria uno dei nomi emergenti della poesia contemporanea in lingua spagnola, Brezmes ama spiegare il suo tardivo avvicinarsi alla poesia ricordando la frase di Henry David Thoreau: “è necessario aver vissuto intensamente per avere qualcosa di interessante da dire”.

La diffusione delle sue poesie è avvenuta inizialmente attraverso i social networks, siti web, blogs, per arrivare infine sulle riviste letterarie. Molte delle sue poesie sono uscite sulla rivista ispanico-argentina *Poesia de ida y vuelta*, (2013).

Dietro la poetica di Brezmes, ci sono lo studio e l'influenza di Balzac, Baudelaire, Borges, T. S. Eliot, ma anche il fascino esercitato sull'autore dalla musica, classica jazz e pop, che si rispecchia nella parola significativamente cercata in base al suo potenziale di musicalità, oltre che alla sua capacità definitoria.

In *LA NOCHE TATUADA* si fondono mistero e ironia con l'utilizzo di una forma colloquiale solo apparentemente semplice, che conduce il lettore inconsapevole in atmosfere surreali e

tormenti baudeleriani, un mondo di “presenze-assenze” incorporee e interiori.

Questa raccolta, dal punto di vista tematico, è suddivisibile in tre parti, che rappresentano diversi momenti del giorno e della vita: il tramonto, la notte fonda e l'alba, corrispondenti rispettivamente ai titoli delle tre sezioni “El bordo de la luz”, “Los dominios del lobo” e “La vida otra vez”.

La raccolta successiva *DON DE LENGUAS* rappresenta, come testimonia in esergo la citazione da Roland Barthes (*Frammenti di un discorso amoroso*), il riavvicinarsi dell'autore al preziosismo espressivo, per diventare un omaggio alla ricerca stilistica, al gioco di parole ma soprattutto al linguaggio, come mezzo di comunicazione amorosa. La poesia qui viene utilizzata per rivelare gli aspetti più reconditi dell'animo umano.

Brezmes, che è anche fotografo e cinefilo, riflette il potere evocativo di parole e immagini, nell'intensa “visività” di poesie che con pochi versi creano una storia compiuta e circolare, versi la cui pienezza non consiste solo in un adempimento estetico, nella conquista del bello ma anche nella forza simbolica che si manifesta entro le linee di quel bello: una percezione visiva che si offre al lettore come sintesi di un significato emozionale.

Se *LA NOCHE TATUADA* era una “passeggiata gotica” nelle stanze oscure dell'anima, *DON DE LENGUAS* è un percorso poetico, un atto d'amore, con cui l'Autore, che si definisce una sorta di Virgilio, accompagna il lettore verso le plaghe più nascoste dell'anima, in un'oscillazione continua tra il mondo reale e la dimensione onirica.

L'ultima raccolta poetica *ULTRAMOR*, che racchiude nella terminologia stessa della parola, la fusione di *ultra* e *amor* ad

espressione della dimensione più assoluta dell'Amore, rappresenta un'ulteriore crescita interiore del mondo poetico di Alfonso Brezmes.

L'autore spiega nel colophon di aver voluto scrivere un libro che *fosse come una carta/ musicale, che dovunque si apra, suona sempre la stessa melodia, / sincera e tagliente, come il coltello che può al tempo stesso, tagliare il pane ed un cuore.* E ULTRAMOR è proprio così: dolce nella sua musicalità, tagliente nelle sue tematiche e significati.

In esergo una citazione di Kafka: *“Da un certo punto in poi non c'è più modo di tornare indietro. È quello il punto a cui si deve arrivare.”*, a indicare l'inizio di un percorso poetico nuovo; *“Obbligami a dire quello che non so, insegnami a dire il mio nuovo nome”*; questa raccolta è un lavoro più corposo e saldo, anche se i testi sono racchiusi in una cornice onirica e c'è un filo conduttore che lega sogno e realtà.

Un indizio è la dedica iniziale a un'enigmatica *“La Belle Dame Sans Merci”* titolo peraltro di una ballata del poeta inglese John Keats; nella stessa dedica l'altro indizio è *“la dulce mi enemiga”* verso ripreso dal *Cancionero Musical de Palacio*, opera spagnola del XV secolo; sono questi segnali a introdurre il lettore nel mondo di *Ultramor*.

Modernismo e classicità si fondono in uno stile ricco di simbolismi, metafore, preziosismi stilistici e peculiarità tematiche; le 67 poesie che compongono l'opera sono suddivise in due parti: *Occhi che non vedono*, e *Cuore che sente*.

In *Ultramor* riaffiorano lo studio di Baudelaire, Borges, Kafka, T.S. Eliot; l'autore riporta queste suggestioni anche nel suo amore per la musica, la fotografia ed il cinema.

Le poesie che compongono la prima parte, la memoria intesa anche nel senso proustiano, assume un valore sacrale: i ricordi che compongono il vissuto sono l'individuo stesso, quand'anche si tratti di una *memoria ferita* e oscillante tra progressioni verso il futuro e repentini ritorni verso il passato.

La supplica alla “signora delle tenebre” nella poesia *Invocación*, trova il suo equilibrio simmetrico nel vigore della potenza del sogno in *Topografías*.

Tuttavia, l'*ultramor* contiene anche minacce: “c'è nell'assenza una pantera”, ci sono prede, coppe di sangue, bimbi senza tetto. Ma c'è anche il ladruncolo che ruba da un museo bianchissimo (un sepolcro?) una preziosa reliquia.

Come passato e futuro, nella prima parte del libro si intrecciano, così nella seconda, dimensione onirica e dimensione reale si fondono insieme, vivi e morti vivono la stessa realtà, “*porque nosotros / somos los fantasmas*”.

L'interiorizzazione della mitologia greca, acquisisce in quest'ultima raccolta, la sua intensità più profonda che nel simbolismo odissiaco della metafora del viaggio della vita, esplica la ricerca di una poetica finalmente compiuta.

Belluno, 2 novembre 2018

Mirta Amanda Barbonetti

Para medir el tiempo se inventó la ausencia...

*

Per misurare il tempo fu inventata l'assenza...

MEMORIA E DESIDERIO
NEI VERSI DI ALFONSO BREZMES

LA NOCHE TATUADA
da *Renacimiento* (2013)

LA PISTA

“Night after night you wander
the streets of my mind”

Bob Dylan

ALGUIEN va borrando las huellas
de tus pasos suaves en la noche,
pero al despertarme descubro
que has vuelto al hueco que dejaste
-como un perro a su morada,
como el criminal al lugar del crimen-
porque están las sábanas deshechas
a la orilla izquierda de mis sueños.

LA TRACCIA

“Tutte le notti, vaghi
nelle strade della mia mente”

Bob Dylan

QUALCUNO cancella le impronte
dei tuoi passi leggeri nella notte,
ma al mio risveglio scopro
che sei tornata nel vuoto che hai lasciato
-come un cane torna alla sua tana
come l'assassino sul luogo del delitto
perché il letto è disfatto
dalla parte sinistra dei miei sogni.

PENÉLOPE

En otra época te hubiera esperado,
haciendo y deshaciendo esta madeja
interminable de horas y deshoras,
fabulando otra vida en que la vida
pudiera detenerse muchos años
haciéndome la loca, pero amor,
estamos en el siglo XXI,
son las cuatro y de nuevo tú no vienes,
Ya es hora de acallar a las sirenas
que con su canto airean tus prodigios,
y que se acabe de una vez el cuento,
y vaya rematando tu sudario.

PENELOPE

In un altro tempo ti avrei aspettato
facendo e disfacendo di ora in ora
questa interminabile matassa
fantasticando un'altra vita in cui la vita stessa
possa fermarsi per molti anni
fingendomi pazza, ma amore,
siamo nel XXI secolo,
sono le quattro e di nuovo non torni.
È arrivato il momento di far tacere le sirene
che con il loro canto raccontano le tue gesta
ed è ora di finire il tuo sudario.

TRES DESEOS

Que no escuches otra voz
distinta de la mía - dijiste
soplando el primer fósforo-.

Que nada digas que me hiera,
fue tu segundo deseo- y la oscuridad
nos iba envolviendo poco a poco-.

Que non se acabe este sueño
-susurraste, soplando por última vez-.
Y todo desapareció.

Y nos encontramos de pronto
en medio de la noche
Sordos, mudos y ciegos.

TRE DESIDERI

Che tu non ascolti altra voce
che la mia – dicesti
soffiando il primo fiammifero – .

Che tu non dica nulla che mi ferisca,
fu il tuo secondo desiderio – e l'oscurità
ci avvolgeva un po' alla volta – .

Che mai finisca questo sogno,
- sussurrasti, soffiando per l'ultima volta -
E tutto scomparve.

E noi ci incontrammo all'improvviso
nel mezzo della notte.
Sordi, muti e ciechi.

DON DE LENGUAS
da Renacimiento (2015)

INSTRUMENTOS DE MEDIDA

Para medir el tiempo se inventó la ausencia,
esa raya que separa en dos el mundo,
en dos los cuerpos, los días, las palabras.

Para medir la ausencia se inventó el silencio,
esa lengua de espectros, ese dolor obediente
con el frío tacto de las cosas huecas.

Para medir el silencio me inventaste a mí,
este perro de niebla que vaga en la noche
como un faro en busca de un naufragio.

STRUMENTI DI MISURA

Per misurare il tempo fu inventata l'assenza,
quella riga che divide il mondo in due,
in due i corpi, i giorni, le parole.

Per misurare l'assenza fu inventato il silenzio
quel linguaggio di spettri, quel dolore mansueto
con il gelido tocco delle cose vuote.

Per misurare il silenzio avete inventato me,
questo cane di nebbia che vaga nella notte
come un faro in cerca di un naufragio.

DIGO UN NOMBRE

Lo digo muy suave,
como acunándolo:
nada sucede

Lo escribo en la pared.
Trazo un círculo
Me siento a esperar.

A veces
las cosas tardan,
me digo.

No sé.

Tal vez yo
también,
esté yendo
hacia alguien,
en alguna parte
que me llamó
hace mucho,
mucho tiempo.

PRONUNCIO UN NOME

Lo pronuncio con delicatezza,
come se cullassi un neonato:
ma nulla accade.

Lo scrivo sulla parete.
Traccio un cerchio
Mi siedo in attesa.

A volte
le cose arrivano tardi,
mi dico.

Non so.

Forse anch'io,
sto andando
da qualche parte,
verso qualcuno,
qualcuno che mi chiamò
molto,
molto tempo fa.

ASONANCIA

La vida: esa vieja película.
Y esta extraña sensación
de haberte perdido
algo importante
de la trama.

ASSONANZA

La vita: quel vecchio film,
E questa strana sensazione
di esserti perso
un passaggio importante
della trama.

ULTRAMOR
da Renacimiento (2017)

ENSOÑACIÓN

Toda la noche la anduve imaginando.
Al despertar, allí estaba, tal y como
tal y como se manifestaba en mis sueños:
con la pureza intacta de un mundo
que se despereza antes de echar a girar.
Cuando comprendí que era cierta
como la vida misma, salí huyendo
de la realidad y sus disfraces,
y cerré suavemente los ojos
para poder volver a soñarla.

STATO SOGNANTE

Continuai a sognarla per tutta la notte.

Al risveglio era lì, proprio come appariva nei miei sogni:
candida come un mondo

che lentamente si stiracchia prima di riprendere il suo moto.

Quando compresi che era vera
come la vita stessa, fuggii all'istante
dalla realtà e dai suoi travestimenti,
e richiusi dolcemente gli occhi
per poter tornare a sognarla.

PREGÚNTAME

PREGÚNTAME por qué estoy aquí.
Podría consolarte con respuestas
como puentes inclinados o armaduras
hechas para proteger el corazón del hombre.

-¿Para qué estás aquí?

Dije por qué, no para qué.
Vamos, tampoco es tan difícil:
al fin y a cabo, todos nos hacemos
un día esa pregunta; todos remamos
en un mar de plomo alguna vez.

-¿Por qué estás aquí?

Eso es. Ahora sí. Verás:
el viento sopla donde quiere
y arranca en su locura las promesas
y los viejos recuerdos sin futuro.

Lo que ves aquí no es lo perdido,
es lo que queda después del huracán,
aferrado a un poste y tembloroso;
el paisaje después de la batalla;
de nuevo la esperanza infatigable,
en pie y enarbolando su bandera
entre el humo de los días arrasados.

Un corazón: su terquedad.
Su no querer pararse.
Todo lo que quiso ser y no logró,
revivido otra vez porque es posible
aún y sin porqué seguir latiendo
en el dulce formol de las palabras.

CHIEDIMI

CHIEDIMI per quale ragione sono qui.
Potrei consolarti con risposte
simili a ponti ricurvi o armature
fatte per proteggere il cuore dell'uomo.

-Per quale scopo sei qui?

Ho detto per quale ragione, non per quale scopo.
Suvvia, non è poi così difficile:
in fin dei conti arriva per tutti
il giorno in cui ci facciamo questa domanda;
almeno una volta tutti abbiamo remato
in un mare pesante come il piombo.

-Per quale ragione sei qui?

Ecco. Ora ci siamo. Vedi:
il vento soffia dove vuole
e strappa con la sua follia le promesse
e i vecchi ricordi senza futuro.

Ciò che vedi qui non è quello che s'è perso
ma quel ch'è sopravvissuto all'uragano,
stretto e tremante a un traliccio;
il paesaggio dopo la battaglia;
di nuovo la speranza instancabile,
si rialza e innalza la sua bandiera

tra il fumo di giorni distrutti.

Un cuore: la sua ostinazione.

Il suo non volersi fermare.

Tutto ciò che voleva essere e non riuscì a raggiungere,
rinato un'altra volta perché è possibile
prendere a battere di nuovo, anche senza un perché,
nel dolce cloroformio delle parole.

ALGUIEN

HAY alguien que despinta el horizonte.

Con un trapo mojado va borrando
los perfiles dudosos de las cosas
y con una tiza las dibuja más acá,
donde podemos por un rato disfrutarlas.

Todo esto dura un tiempo, hasta el día
en que empiezan a borrarse tus contornos.

En ese lugar, en ese instante,
que sabes que el viaje ha comenzado,
porque tú eres ahora el horizonte.

QUALCUNO

Qualcuno sta cancellando l'orizzonte.

Con uno straccio bagnato rimuove
i profili incerti delle cose
ridisegnandoli con un gessetto più vicini
affinché si possa goderne per un istante.

Tutto ciò ha una durata, almeno fino al giorno
in cui iniziano a cancellarsi i tuoi contorni.

In questo posto, in questo istante,
sai che il viaggio ha avuto inizio
perché adesso sei tu l'orizzonte.

ULTRAMOR

HAY en la ausencia una pantera,
y un cervatillo asustado,
y un cementerio con sus muertos,
y una noche con luna dibujada.

Hay gigantes de tiza con mi rostro
y pájaros que anidan en sus cuencas,
una lenta batalla en donde luchan
guerreros temibles por tu mano
y paisajes nevados con figuras
como en un Brueghel diminuto,
y una copa de sangre derramada
sobre un mantel de hilo portugués,
y raros cuentagotas de mercurio
para la fiebre densa de los labios.

Hay suburbios, ciudades y piscinas
donde duermen los niños vagabundos,
y un museo muy blanco del que escapa
un pequeño ladrón de guante negro
que lleva bajo el brazo tu retrato.

ULTRAMOR

Nell'assenza c'è una pantera,
e un cerbiatto spaventato,
un cimitero con i suoi morti,
e una notte di luna appena accennata.

Ci sono giganti di gesso con la mia faccia
e uccelli che si annidano nelle grotte,
una lenta battaglia dove lottano,
terribili guerrieri per avere la tua mano,
e paesaggi innevati con figurine
come in una miniatura di Brueghel,
e una coppa di sangue rovesciata
sopra una tovaglia di lino portoghese,
e strani contagocce di mercurio
per l'ardente febbre delle labbra.

Ci sono periferie, città e piscine
dove dormono i bambini vagabondi,
e un museo bianco candido da dove fugge
un ladruncolo dal guanto nero
che ha sotto il braccio il tuo ritratto.

NOTE SULL'AUTORE



Alfonso Brezmes, è nato nel 1966 a Madrid, città dove vive e lavora come avvocato di stato. I suoi testi sono stati pubblicati in numerose antologie e riviste e tradotti in rumeno, portoghese ed ora anche in italiano.

Ha pubblicato la raccolta *Postales desde el futuro*, casa editrice La imprenta CG Colección “Antes morir” (2010) e i libri di poesia: *Don de lenguas* (2015), *La noche tatuada* (2013), *Ultramor* (2017), Casa editrice Renacimiento. Di prossima uscita nel 2019, il suo nuovo libro di poesie.

Ha scritto su diverse antologie e pubblicazioni:

Hijos de Nod- Ere Ediciones, (2016), *Revista Humo: México*, (2015), *Triadae magazine*, Número 1 - Madrid, (2015). *Tiempo visible-Antología*. Selección Edu Barbero, 2015.

Revista Álora la bien cercada, presentación diciembre (2014)-Matadero-Madrid.

Proyecto Genoma Poético: H-100. Complejos dispensables. (2014) *Urania Ediciones*- (2014) *Poesía de ida y vuelta* - Antología de poetas españoles y argentinos - Buenos Aires, 2013.

Excodra literatura - 2013.

Boek Visual - 2013.

Recensionì:

Rozar lo inexpresable. - Aitor Francos. Revista Estación Poesía n° 5 – 2015.

“Fuego en la nieve”- Antonio Rivero Taravillo, 2015.

“Puentes de papel- José Luis Morante, 2015.

“Las afinidades electivas”- Agustín Calvo galán-2014.

“El toro de barro”, Blog de Carlos Morales del Coso-2014 y 2015.

NOTE SULLA CURATRICE



Mirta Amanda Barbonetti. Di origini laziali, vive e lavora a Belluno. Laureata in Lettere Moderne con una tesi in letteratura italiana contemporanea sullo scrittore veneto Ferdinando Camon, all'Università di Padova, relatore Cesare De Michelis, dopo una lunga esperienza in Inghilterra, ha lavorato per la Regione del Veneto ed il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Componente dell'Associazione Culturale Giardino Buzzati, ad oggi è dipendente in un ente pubblico e collabora come mediatore culturale con Enti e associazioni culturali. Traduttrice dall'inglese e dallo spagnolo, ha pubblicato diversi saggi di storia e poesia su numerose riviste. È membro del Direttivo dell'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

(...)

- 208 [Poesie dell'uccidere in volo](#), Alberto Rizzi [Poesia]
- 209 [Cosmo inverso – calendario 2017](#), Aa. Vv.
- 210 [Le parole viventi](#), Mario Fresa [Raccolta di saggi]
- 211 [Italia Argentina: Ida y Vuelta](#), a cura di Silvia Rosa [Poesia] (in collaborazione con Versanteripido, a cura di Enea Roversi)
- 212 [Chiedo i cerchi](#), Valeria Serofilli [Poesia]
- 213 [Il Giardino di babuk – Proust en Italie 2017](#), Aa. Vv. [Poesia e Racconto breve]
- 214 [L'orizzonte alle spalle](#), Rosa Riggio [Poesia]
- 215 [La terra che snida ai perdoni](#), Gian Piero Stefanoni [Saggio]
- 216 [Sbagliando strada](#), Alessandro Franci [Frammenti]
- 217 [Proust N° 7 – Il profumo del tempo](#), Aa. Vv. [Antologia]
- 218 [Il posto delle piaghe lucenti](#), Giovanni Baldaccini [Poesia e prosa]
- 219 [Jump](#), a cura di Claudia Zironi [Poesia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it)
- 220 [La paura e la città](#), Aa. Vv. [Poesia e fotografia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it e Civico32)
- 221 [Una Venere nel Tevere](#), Giovanna Iorio [Poesia]
- 222 [RitortaEStorta](#), Elisa Mazzieri [Poesia]
- 223 [Il Giardino di Babuk – Proust en Italie 2018](#), Aa. Vv. [Poesia e Narrativa]
- 224 [La cosa morta](#), Cristina Sparagana [Racconto]
- 225 [Sei cose su Gadda](#), Gualberto Alvino [Saggio]
- 226 [Cherchez la femme](#), Aa. Vv. [Antologia Proust]
- 227 [Una piccolissima morte](#), Francesca Del Moro [Poesia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it)
- 228 [Pittorici idiomi](#), Marco Furia [Riflessioni]

AUTORIZZAZIONI

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Publicato nel mese di dicembre 2018 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 229

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

Il curatore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi proposti e qui pubblicati in lingua originale, sono di stesura dell'autore e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, dichiara inoltre che l'autore dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, pubblicati in questo eBook, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori della Collana Libri Liberi da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, il curatore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, il curatore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.

Il curatore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che le traduzioni proposte sono di sua propria stesura, e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e di avere ricevuto esplicito consenso dall'autore di pubblicare sia le traduzioni sia i testi in lingua originale sia la biografia sia l'immagine che lo ritrae, quando presente.